

il Cappuccino

Periodico liberamente macchiato da
IL CAFFE', grande rivista nata a Milano
nel 1764, morta e sepolta nel 1766
dopo 74 numeri e misteriosamente risorta
nel 1993 dai suoi fondi, con l'aggiunta di latte.



Marzo 2013

UNA FESTA DA... FINE DEL MONDO...!!!

Venerdì 21 dicembre si è svolta ancora una volta la tradizionale festa di Natale, che ormai da tempo immemorabile caratterizza l'ultimo giorno prima delle vacanze. Già dal primo pomeriggio l'atmosfera era "calda" e gli animi pieni di allegria. Subito dopo il pranzo sono iniziati i giochi a gruppi, seguiti da vicino dai ragazzi del quinto (su delega scritta degli educatori...). "La contesa della mela" ci ha fatto divertire molto. Si trattava di mangiare una mela contesa fra due sfidanti, impresa che si rivelata abbastanza difficile. Le coppie venivano scelte al momento e quindi potevano essere "maschio-femmina" o addirittura "maschio-maschio" o "femmina-femmina", fra le sonore risate di noi tutti. Ad un certo punto qualcuno del quinto, ma anche del quarto... un esempio a caso, Andreani..., sollevava all'improvviso la mela, provocando il "bacio" dei due contendenti...! Un altro gioco consisteva nel trovare e raccogliere con la bocca, muniti di benda sugli occhi, più caramelle possibili all'interno di una bacinella riempita di panna... I partecipanti terminavano la loro prova tutti sporchi, tra le beffe dei compagni! Un altro momento molto gradito è stato quello denominato "Just Dance". e in questa occasione abbiamo ballato e ci siamo molto divertiti. Ha chiuso la fase dei giochi una specie di "Musichiere", dove il povero concorrente, per rispondere alla domanda, doveva far scoppiare un palloncino tenuto sopra le gambe da un compagno o da una compagna... Immaginate che situazioni comiche ed esilaranti...! Si è aperta così la seconda fase del pomeriggio, con le manches finali dei tornei organizzati nei mesi precedenti dal nostro caro Fiore, che ha sudato sette camicie per portare a termine l'incarico... Le specialità sono state diverse: biliardino, ping pong, bocchette, scacchi, playstation, pallavolo, calcetto (e scusate se è poco...)!



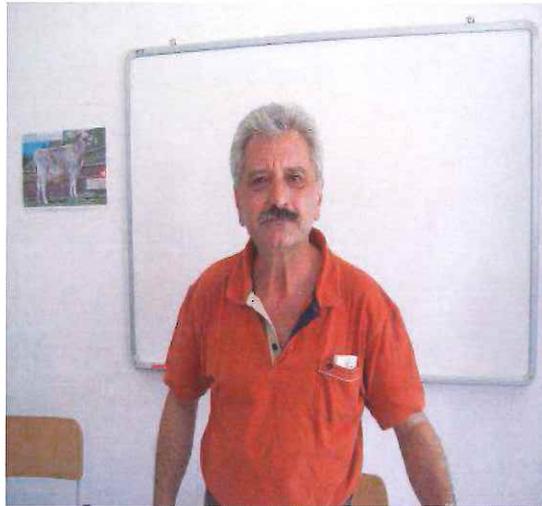
Presi da tutte queste attività è arrivata in un attimo l'ora di prepararsi per la cena. Ci siamo ritirati tutti nei nostri alloggi per sfoderare il vestito della festa... Se dovessimo fare una classifica della top 5 più eleganti, potremmo scrivere così: 1) Simonetti; 2) Catani; 3) Spigarelli; 4) Andreani; 5) Sanguedolce. Veniamo alle femmine: 1) Borioni; 2) Aguzzi; 3) La Rocha Da Silva; 4) Sturani; 5) Zubas. Tutto questo sfoggio di eleganza è stato adeguatamente immortalato dal nostro caro "tuttofare", nonché neo-coordinatore del Convitto, educatore Mascaretti. Finalmente ci siamo fiondati a tavola con una fame da lupi! E' stato un momento molto bello di socializzazione e sano divertimento. Sono stati serviti a tavola antipasti fritti, due primi e un arrosto di agnello, il tutto seguito da contorni, frutta, dolce e caffè. Fra un portata e l'altra hanno avuto luogo i "discorsi ufficiali", introdotti dal coordinatore del convitto. Ha preso la parola per primo il Sindaco di Fabriano Sagramola, cui è seguito l'intervento del nostro Dirigente Scolastico, prof. Strona. Un momento significativo della cena è stato quello delle premiazioni dei tornei, dove ai vincitori abbiamo espresso le nostre congratulazioni e la nostra simpatia. Il programma della serata non poteva fare a meno della tradizionale tombola mascarettiana. La giornata si è conclusa, per la gioia e tranquillità di tutti gli educatori..., con una festa da ballo organizzata dal d.j. La Roche (La Rocca). Insomma anche quest'anno abbiamo onorato questa nostra bella ed antica tradizione, stando bene insieme e scambiandoci gli auguri di buon Natale e felice anno nuovo. Un doveroso ringraziamento va rivolto al personale della cucina, che, pazientemente, ci ha sfamato a dovere..., tanto che alcuni di noi stanno già pensando al menù del prossimo anno...!!!

La Redazione



RICORDIAMO INSIEME IL PROF. MICOZZI

Caro Adriano, sono passati quasi otto mesi da quel 24 giugno 2012, quando hai fatto ritorno alla casa del Padre, e scrivo queste righe, sincere e sentite, rappresentando e condividendo i sentimenti di tutti coloro che fanno parte di questo giornalino, con la sensazione ancora persistente di vederti sbucare all'improvviso da qualche angolo del nostro Istituto con il tuo passo dinamico e con la tua inconfondibile carica di simpatia, della quale sentiamo fortemente la mancanza. Ci hai lasciato quasi in punta di piedi, ancora storditi ed increduli di fronte alle sconcertanti notizie sugli esiti della tua ultima battaglia in questa difficile esperienza terrena. Per quanto riguarda i ricordi personali penso al momento in cui mi mostrasti, allegro e cordiale come sempre, la tua auto nuova parcheggiata vicino alla serra, spiegandomene le caratteristiche. Poco dopo le prime notizie sulle ragioni della tua assenza mi hanno lasciato senza parole. Hai abbandonato questa vita, dunque, ma la tua prorompente carica di umanità e di simpatia rimane nei nostri cuori, al punto che una traccia indelebile sembra essere penetrata fra i mattoni di questo Istituto. Sono davvero tanti i bei ricordi che serbiamo dentro di noi, in totale solidarietà con i ragazzi, che hanno per te particolare affetto e stima. In particolare Moreno Spigarelli e Michele Ciaschini ti ricordano così: *"Lei è stato per noi il 'Supermario' della Chimica Agraria. Ha saputo farcela capire anche quando sembravamo senza speranza, ma oltre alla materia in sé, ha saputo trasmetterci la sua umanità e questo rappresenta per noi il più bel ricordo degli*



anni trascorsi insieme. Abbiamo raccolto su Facebook le sue migliori citazioni e ne riportiamo qui una tra le più simpatiche: 'State zitti, me parete 'n' pollaio!'"

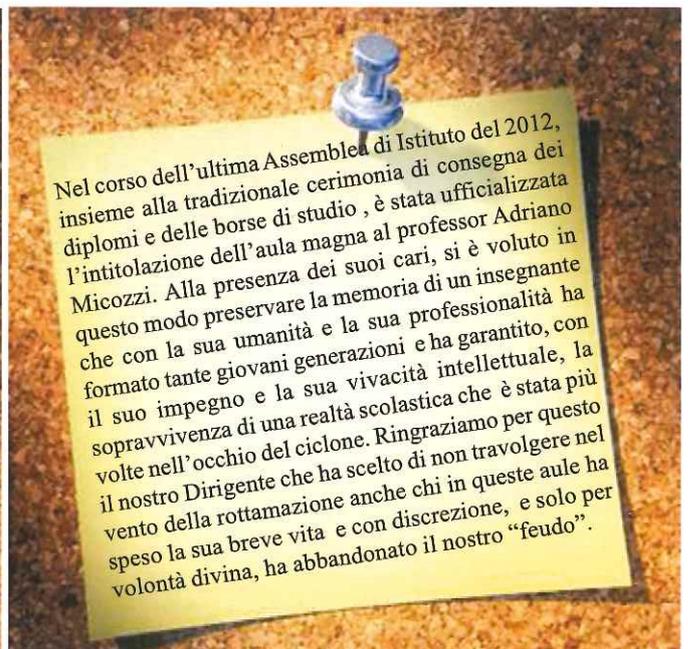
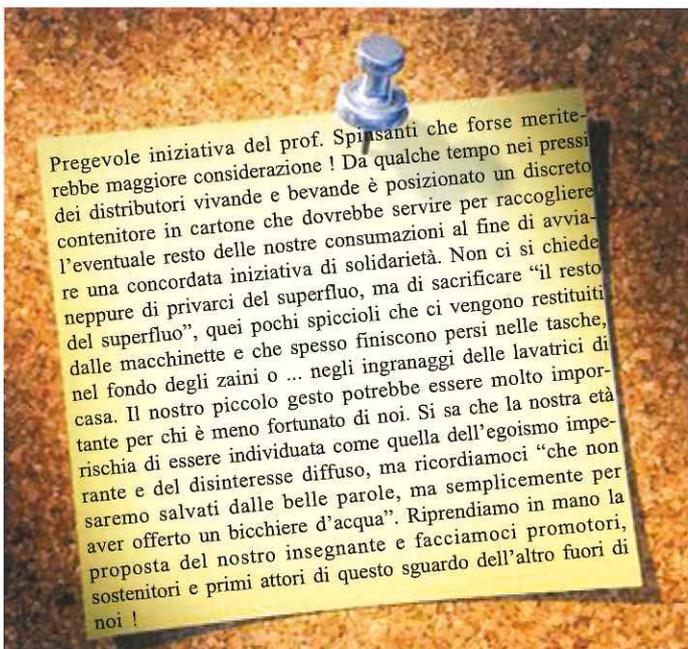
Quante volte hai risollevato il tono grigio e spento delle riunioni scolastiche con il tuo simpatico eloquio e con la tua battuta pronta in tipico accento matelicese.

Ma soprattutto quante volte non ci hai fatto mancare una pacca sulla spalla e il sostegno di un sorriso nei momenti di contrarietà.

Ricordo sempre un giorno in cui ero arrabbiatissimo per uno spiacevole disguido burocratico a causa del quale non mi erano state irrimediabilmente

riconosciute le ore effettuate nell'ambito dell'orientamento. Per caso ti ho incontrato lungo il corridoio della Segreteria ed essendo tu il responsabile del progetto ti coinvolsi nelle mie lamentele. A parte gli utili consigli che mi desti per evitare nel futuro simili inconvenienti, ho ben presente il fatto che nel parlare con te finii per gettarmi alle spalle le contrarietà e la conversazione si trasformò presto in una piacevole chiacchierata. Ecco, Adriano, ti salutiamo così, grati per averci resi partecipi della tua intelligenza, della tua professionalità e delle tue doti umane. Questo è il piccolo contributo che *"Il Cappuccino/Il Giovedì"* vuole offrirti, questo giornalino d'Istituto che non hai mai mancato di valorizzare e sostenere nei tuoi lunghi anni d'insegnamento.

Ed. Roberto Rossolini e tutta la redazione





A difesa della scuola pubblica TUTTI IN PIAZZA

La proposta di legge Aprea sulla riforma della scuola ha suscitato scalpore e malcontento all'interno dell'istruzione pubblica italiana e, cosa strana, la contestazione ha visto per una volta insieme insegnanti e studenti. Ma per quale motivo questo disegno di legge ha risvegliato in molti di noi tanto scontento? Beh, ve lo spieghiamo noi! Il provvedimento, che prende il nome dell'onorevole Valentina



Aprea e si definisce "Norme per l'autogoverno delle istituzioni scolastiche e la libertà di scelta educativa delle famiglie, nonché per la riforma dello stato giuridico dei docenti", prevede che le scuole si adeguino alle diverse realtà sociali ed economiche del paese, le quali dovrebbero sostenere, finanziare e indirizzare gli istituti scolastici con il presumibile favore garantito a quelli privati e già ricchi per il pagamento delle rette da parte delle famiglie e per il contestato finanziamento pubblico, a discapito di quelle situate in regioni problematiche, in situazioni meno avanzate economicamente che non riuscirebbero ad garantire le stesse opportunità e la stessa preparazione agli iscritti. Si prevede anche di ridurre le competenze degli organi collegiali e il ruolo stesso del dirigente, che potrebbe essere messo in secondo piano a favore di soggetti privati. Con l'applicazione di queste iniziative la scuola sarebbe inevitabilmente condizionata da enti esterni con il rischio di veder privatizzata la cultura per metterla al servizio delle imprese e della politica. Il provvedimento intende riportare indietro le lancette dell'orologio per ritornare all'accenramento burocratico del passato a danno della faticosa autonomia conquistata dagli istituti scolastici. Come se non bastasse è prevista anche l'introduzione agli Esami di

stato della tanto discussa e contestata Prova INVALSI, che tante polemiche ha già suscitato nella scuola media, perché costringe gli studenti a confrontarsi con delle esercitazioni totalmente estranee rispetto al percorso quinquennale seguito con i propri insegnanti. Certo la scuola italiana potrebbe aver bisogno di un confronto attivo tra le realtà che la compongono, ma questo dovrebbe essere realizzato nel rispetto delle singole specificità e con strumenti più idonei rispetto a quelli utilizzati finora. E' per tutto questo, per difendere la scuola pubblica e appoggiare anche i docenti nelle loro rivendicazioni che sabato 24 novembre 2012 tanti studenti e alcuni insegnanti delle scuole di Fabriano hanno manifestato contro il disegno di legge Aprea-Ghizzoni approvato e trasmesso alle Camere, che potrebbe essere votato dalla maggioranza trasversale che fino a qualche giorno fa appoggiava il governo Monti. Il corteo è partito dal piazzale Matteotti alle ore 09:00 e si è diretto lungo verso il centro storico di Fabriano. Durante il percorso abbiamo intonato cori di protesta e sventolato striscioni con slogan, del tipo "Con la nostra ignoranza non ripagherete il vostro debito". Arrivati in piazza, che abbiamo occupato



pacificamente, alcuni oratori, più preparati e informati della maggior parte di noi, ci hanno illustrato il disegno di legge e spiegato i motivi che giustificano la nostra protesta. La nostra è stata sicuramente un'iniziativa

doverosa, a difesa del nostro futuro.

Filippo Catani IIIIC - Ismaele Simonetti IIIA

SCUSATE IL RITARDO...

I molti perché di un'edizione tanto travagliata

Era nelle previsioni più ottimistiche pensare che fosse difficile ridare vita ad una redazione falciata dalla partenza, per maturità avvenuta, degli storici giornalisti che per un triennio hanno tenuto alta la tradizione de "Il Cappuccino - Il Giovedì". Ma la sfortuna ha voluto far allungare di molto i tempi di questa pubblicazione, già pronta e in fase di stampa prima di Natale. Un po' di stanchezza e di insofferenza, un articolo contestato e poi censurato, le tecnologie informatiche che improvvisamente ci si sono accanite contro, hanno fatto sì che solo ora, dopo tanti mesi dall'inizio del nostro percorso progettuale, riusciamo a pubblicare questo primo numero del giornale scolastico. Intendiamo così farci



soprattutto conoscere dalle matricole, tra le quali speriamo di pescare nuovi e validi collaboratori, e ci scusiamo non solo per il ritardo, ma anche per la presenza di articoli un po' troppo datati (quello che documenta la manifestazione di piazza contro la paventata riforma della scuola o quello di apertura sulla festa di Natale in convitto). Cogliamo intanto l'occasione per presentare la nuova Redazione: a questo numero hanno lavorato Filippo Catani, Michele Ciaschini, Mirco Piangerelli, Ismaele Simonetti e finalmente, dopo ben cinque anni di ardente attesa, la new entry, Moreno Spigarelli, che ha scelto di prestare la sua penna e la sua proverbiale abilità narrativa a questi fogli !!!



INTERVISTA ALLO SPECCHIO

Riprendiamo la nostra rubrica, curata da i nuovi reporter Michele Ciaschini (IVB) e Mirko Piangerelli (IIIA), che hanno scelto questa volta di disturbare due assidui frequentatori del laboratorio di chimica: l'olimpionico di canottaggio...Maurizio Ligi (notata la somiglianza con il plurimedagliato Antonio Rossi?) e il campione di cortesia e saggezza, il re della provetta Michelino Sufrà

Nome:

Maurizio

Cognome:

Ligi

Età:

46

Stato Civile:

Coniugato

Titolo di studio:

Laurea in Scienze Agrarie

Professione:

Oltre all'insegnante faccio anche l'agronomo.

Orientamento politico-religioso:

Riguardo alla religione, mi considero più ateo che credente: rispetto tutti quelli che la praticano e hanno fede perché ognuno è libero nella sua coscienza, però girando il mondo e confrontandomi con tanti credo, mi sono reso conto che la religione ha un ruolo più politico che spirituale. È stata troppo strumentalizzata, e questo ha pregiudicato il mio rapporto con la fede. Dal punto di vista politico mi ritengo più legato ai valori di centro sinistra.

Hobby:

Pratico attività sportiva abbastanza regolarmente: prima ero legato al mondo del calcio, ma adesso mi sono appassionato alla mountain bike.

Che alunno era?

Studiavo molto poco e me ne pentivo; qualche volta facevo pure tappa! Però sono stato sempre promosso; studente modello lo sono diventato all'università.

Ha sempre voluto diventare professore o avrebbe voluto fare altro?

Mi è sempre piaciuto l'insegnamento, ma mi ci sono dedicato quando è arrivata l'opportunità.

Musica preferita:

Soprattutto cantautori italiani. Ascolto tutta la musica, però sono legato a quella dei grandi gruppi rock degli anni '60.

Libro e film preferiti:

Mi piacciono molto i libri di divulgazione scientifica, ultimamente sto leggendo un libro di Dawkins intitolato "L'Arcobaleno della vita". Il film preferito... "La Vita è Bella" di Benigni oppure un film girato sull'Isola di Pasqua, "Rapa Nui".

Chi preferirebbe come alunno Renzi o Bersani?

Come alunno preferirei Renzi, così magari potrei insegnargli qualcosa.

Entrambi gli intervistati insegnano chimica: chi è il più bravo?

Il più bravo in chimica? Io! (ride). Sufrà è molto preparato, ha una formazione molto tecnica, io sono più teorico.

Cosa pensa dell'altro intervistato?

Michele è una persona eccezionale perché ogni volta riesce, anche in situazioni particolari, a vedere l'aspetto umano e a salvaguardarlo.



Nome:

Michelino

Cognome:

Sufrà

Età:

54

Stato civile:

Coniugato con due figli

Titolo di studio:

Laurea in Scienze Agrarie

Professione:

Insegnante

Orientamento Politico-Religioso

Sono cattolico e un europeista convinto, fondamentalmente un progressista

Hobby:

Ho fatto anche il dirigente sportivo, perché giocavo a calcio.

Che alunno era?

Me la cavavo, ero uno studente nella media. Ero solo un po' timido.

Se non avesse fatto il professore, che lavoro avrebbe scelto?

Chiaramente mi sarei buttato nella libera professione.

Musica preferita:

Quella dei cantautori italiani, come De André.

Libro e film preferiti:

I miei libri preferiti sono i romanzi di Camilleri; per quanto riguarda i film in genere mi piacciono i western.

Chi preferirebbe come alunno: Renzi o Bersani?

Preferirei Bersani, è più vicino al mio carattere; invece l'altro è tutto l'opposto: troppo sicuro e intraprendente ...

Sogni nel cassetto?

Vorrei ritornare a fare l'educatore di calcio ai bambini, attività che ho già praticato.

Tra lei e Ligi chi è il più bravo in chimica?

Naturalmente dirò che Ligi è il più bravo!

Cosa pensa dell'altro intervistato?

Come dice il suo cognome, è una persona ligia al dovere, è scrupolosa; mi sembra che vada a guardare tutto nei particolari, in profondità e che lasci ben poco al caso e all'approssimazione.





IL PERSONAGGIO DEL MESE

Beatrice Borioni, ovvero "Bea", l'anima snob dell'Agraria...

In questo primo numero del corrente anno scolastico vogliamo parlare di una "nonna" (visto che fa il quinto) dell'istituto e del convitto. E' una jesina D.O.C. oppure D.O.P. (noi dell'agrario sappiamo distinguere tutte queste minuzie agroalimentari...!!). Bea si muove per le avite stanze sempre inappuntabile: sfila per i corridoi ben vestita e pettinata come sul tappeto rosso di Cannes. Abbiamo anche saputo che è una vera appassionata di "Uomini e donne", la trasmissione televisiva di Maria De Filippi sul cui trono potrebbe a pieno titolo sedere e fare anche la sua porca figura! Ci siamo chiesti anche il perché di tanta passione e fonti attendibili ci riferiscono che Bea segue il programma soprattutto per merito(o per colpa?) di un certo Francesco, che sembra essere di una bellezza esplosiva, alla quale lei non riesce proprio a resistere... Si dice anche che ultimamente le sia scattato un grande interesse per le lingue straniere e questa sua passione è volenterosamente supportata dal capo indiscusso della comunità umbra del convitto, cioè l'illustre Moreno da Gualdo che ogni giorno si presta a sostenere la compagna nello studio



dell'inglese (*sic!*), dell'italiano (*sic!*) e soprattutto del volgare umbro. Bea d'altra parte ha verso lo studio una specie di amore-odio: odio tutto l'anno e amore solo alla fine della scuola. Alimenta la passione per gli animali non solo curando la sua cagnolina Babila, ma anche assistendo l'addolorato anatroccolo Germano, da poco in stato di vedovanza per la dipartita della compagna Macchia (in origine Machiavelli, ma ribattezzata una volta scoperto il suo vero sesso). A parte l'amore per bipedi e quadrupedi, non si sa perché abbia scelto l'Agrario, forse perché la riteneva una scuola facile, dove comunque sarebbero abbondati maschietti da conquistare e schiavizzare. La sua signorilità si dimostra non solo nell'abbigliamento sempre curato e inappuntabile, ma anche nel distacco da tutto e da tutti: proprio per questo è stata per ben tre anni eletta a grande richiesta come rappresentante di classe, ruolo in cui ha brillato per la sua compiacenza nei confronti dei... potenti (della serie "...va' avanti tu che a me me vie' da ride"). Le auguriamo di mantenere i suoi fasti anche nel futuro prossimo venturo, qualunque sia il percorso di vita che intenderà seguire.

Il cronista di corridoio

L'EDUCATORE DEL MESE

Silvano Mascaretti, il "mago Silvan", ovvero il nuovo "Boss" del convitto!



Per proseguire con le rubriche storiche del giornalino, questa volta tocca all'educatore dorico Silvano Mascaretti. Ci sarebbe molto da dire su di lui, visto che non passa di certo inosservato. Concentriamoci però sui due aspetti evocati dal titolo: l'appellativo "mago Silvan" e l'impegnativo ruolo assunto di recente... Ebbene, dovete

sapere che l'appellativo deriva da una determinante caratteristica del personaggio: Mascaretti, infatti, se non avesse seguito il percorso educativo, avrebbe potuto svolgere con sicuro successo la carriera diplomatica... Il nostro anconetano D.O.C. è un vero mago che eccelle nelle intermediazioni, nelle opere di convincimento, nelle trattative in genere. Urge risolvere un annoso problema relazionale? Si è aperto un fronte ostile fra due o più parti? Niente paura! Basta chiedere aiuto al "mago Silvan" e in un battibaleno sarà raggiunto un accordo che salva "capra e cavoli"... E non finisce qui. Dovete sapere che lo storico motto di Mascaretti è: "Tutto beneeee!" Le cosa vanno male? La giornata sta andando storta? I problemi sembrano insormontabili? Niente paura, arriva il mago Silvan al grido di "Tutto beneeee!" e ogni cosa di colpo volge in positivo, perché il nostro personaggio ha proprio in antipatia le atmosfere che lasciano

trasparire problematiche, difficoltà, lamentele varie... Arrivi in Istituto e scivoli su una buccia di banana, facendoti un male tremendo? Vai a prendere il caffè alle macchinette e il bicchierino ti si versa completamente sul pavimento? Salta il modem e internet non funziona per tutta la giornata? Arriva la notizia che l'Istituto Agrario sta per sprofondare nelle viscere della terra? Niente paura, c'è il mago Silvan, che, dopo averti rassicurato sul fatto che la tua è soltanto un'impressione, ti dice con voce suadente: "Sogno un Istituto Agrario dove la mattina si torni a dare del tu alla speranza"...! In realtà non sei scivolato sulla buccia di banana, ma hai soltanto effettuato una bella acrobazia... Il caffè non ti si è versato, ma ha lasciato il posto ad un prezioso elisir che lui stesso ti offrirà per tacitarti; internet funziona perfettamente, i tuoi siti preferiti non si aprono soltanto perché sono stati migliorati e i nuovi portali richiedono più tempo, infine l'Istituto non sta per sprofondare, ma si tratta solo di una geniale soluzione per proteggerci dalle intemperie fabrianesi... Quindi, cari amici, "Tutto beneee!".

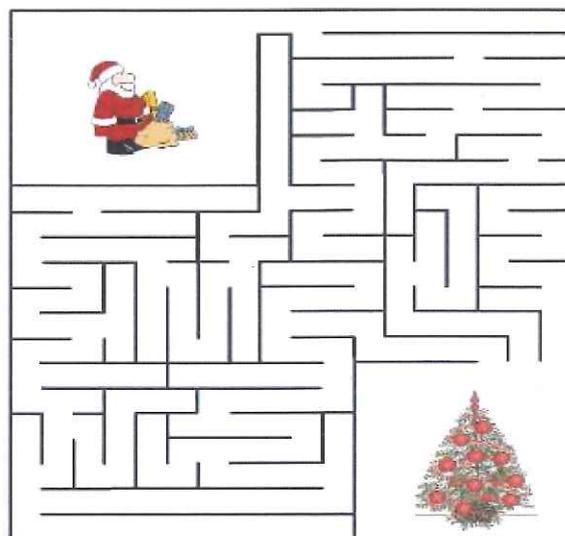
Da settembre scorso, il nostro educatore, a seguito di una solenne cerimonia di investitura, ha pure assunto il ruolo di nuovo coordinatore del convitto, apponendo la sua firma con penna stilografica d'oro direttamente nelle mani del Dirigente scolastico. Signori, attenzione: "Abbiamo un nuovo Boss!" Ed ecco che dal giorno della nomina il nostro Mascaretti si distingue per la sua presenza assidua e capillare, nonché per la sua solerte attenzione ad ogni situazione convittuale. Si respira dunque un clima ovattato e rassicurante in ogni stanza, tanto che si può a ragione parlare di "new deal"... Quando si presenta una spiacevole seccatura o un noioso ed imprevisto problema interno compiaciuti e gongolanti oggi possiamo esclamare: "C'è il coordinatore, ci pensa lui...!" Scherzi a parte, una cosa è certa: le indubbie capacità organizzative e lo scrupolo del nostro personaggio sapranno assicurare in ogni situazione la giusta e tempestiva risposta. Viva il nuovo "Boss"!

Il cronista di corridoio 2, la Vendetta



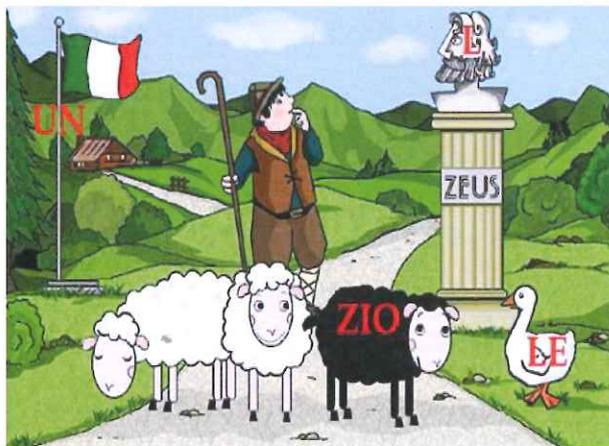
COMPITI A CASA

		1		2		
	6		7			
8	5		2		9	
4		3		6	5	
	7	8		6		3
1		7		9	8	
		5		7		
	9		8			



Aiuta Babbo Natale ad arrivare all'albero per lasciare i doni!

REBUS (3,8,5,6)



REBUS (3,5,1,7)

REBUS (4, 12, 6)

REBUS (5,8)

